



# WALTER PARADISO

## INTERZONA

DAL 6 DICEMBRE 2025

AL 6 GENNAIO 2026

IL LABIRINTO DI ADRIANO  
ORVIETO (TR)

### INAUGURAZIONE

6 DICEMBRE ORE 18.00

a cura di Melania Catteruccia, Laura Priami, Franco Profili

orari apertura martedì / mercoledì 12.30/14.30 - 19.30/21.30  
giovedì / venerdì 12.30/14.30 - 19.30/21.00  
sabato 12.30/14.30 - 19.30/22.00 domenica 12.30/14.30

per conferma apertura o per appuntamenti in orari diversi  
contattare il numero 340 7864292

Con **Interzona**, **Walter Paradiso** porta nel **Labirinto di Adriano** un lavoro che attraversa soglia, confine e vertigine percettiva. Le sue opere — fatte di linee, tagli, interferenze luminose e innesti materici — costruiscono uno spazio sospeso, un territorio intermedio dove la visione si frantuma e si ricompone.

Paradiso indaga quella zona “di mezzo” che separa e allo stesso tempo unisce: il punto esatto in cui percezione e immaginazione si incontrano, scambiandosi ruoli e gerarchie.

Nel dialogo con l'architettura ipogea del Labirinto, l'artista trasforma l'ambiente in una camera di risonanza, restituendo al visitatore un'esperienza immersiva che tiene insieme tempo, movimento e memoria sensoriale.

Interzona è un attraversamento, un varco che non si limita a essere percorso: chiede di essere abitato.

«Ogni opera d'arte è figlia del suo tempo, e spesso è madre dei nostri sentimenti».

La personale di Walter Paradiso a Orvieto nasce dentro questo principio e dentro quell'intreccio di valori, relazioni e vissuti che da sempre accompagna l'esperienza di **CAU**. Nulla, nel nostro lavoro, è lasciato al caso: non lo sono le scelte artistiche, e non lo sono le persone, gli umori, gli incontri che — attesi o imprevisti — finiscono per orientare e nutrire ogni progetto.

Tornare a Orvieto per questa prima edizione di **CAU** in città ha il sapore di un cerchio che si richiude. Qui, anni fa, un'esperienza “fuori posto” seppe trasformarsi in un territorio fertile grazie a poche persone capaci di far vivere l'arte dove in apparenza non avrebbe dovuto attecchire. Di quella

un progetto di

tempus | vitæ

con il contributo



con il patrocinio di



in collaborazione con



stagione, ciò che resta è il legame con Melania, che proprio in occasione del lavoro di Walter ha scelto di riallacciare i fili e rimettere in moto una rete che, prima ancora che fatta di idee e progetti, è fatta di umanità e contemporaneità vissuta.

**INTERZONA** nasce così: dal lavoro di un artista che è fotografo, ma anche scrittore, musicista, insegnante, videomaker – e forse molto altro – e da un gruppo di persone che condivide la stessa urgenza di spingere il tempo oltre le sue forme più prevedibili. Fin dalla nostra fondazione, smontare e ricomporre la realtà per farle immaginare nuovi scenari è parte del nostro DNA; non sorprende che, ancora una volta, si sia creata una convergenza naturale tra la visione dell'artista e quella di **CAU**.

Il tempo e il luogo "altri" sono il centro della ricerca di Paradiso. I suoi interventi si sviluppano in spazi che, pur fisici, diventano scenari mentali: luoghi sospesi, ricchi di una memoria diffusa nell'aria e nella luce prima ancora che nelle murature scrostate e nei pavimenti che cedono. Walter da anni cerca ambienti carichi di storia e abbandono – castelli, rocche, palazzi – restituendo loro vita attraverso corpi, movimenti e presenze. Orvieto, con la sua città sotterranea di cunicoli, pozzi, vie lastricate e antiche case ipogee, diventa il teatro naturale per questa indagine. Un mondo chiuso e cristallizzato, impermeabile al tempo moderno, che accoglie il gesto contemporaneo come un innesto antagonista e rigenerante.

«La marginalità è un luogo radicale di possibilità», scrive bell hooks. In questo pensiero si riconosce anche Walter, che in INTERZONA attiva uno spazio di resistenza e immaginazione: un punto da cui guardare il reale in modo obliquo, per creare alternative e mondi nuovi.

La costruzione del progetto – nei passaggi, nelle voci, nei ripensamenti condivisi – ha seguito un ritmo corale: la determinazione dell'artista, la lucidità silenziosa del lavoro di Ilaria e Giuseppe, lo sguardo netto di Laura, la presenza sensibile e irrinunciabile di Melania. È così che questa Orvieto sotterranea è diventata casa possibile per una visione altra, un luogo dove sospendere il rumore, la frenesia e le regole standardizzate del quotidiano.

Franco Profili

un progetto di

tempus | vitæ

con il contributo



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TERNI E NARNI

con il patrocinio di



CAMERA DI COMMERCIO  
DELL'UMBRIA



in collaborazione con

